

Oleggio, 06/01/2014

EPIFANIA DEL SIGNORE
Anno A

Lecture: Isaia 60, 1-6
Salmo 72 (71)
Efesini 3, 2-3.5-6
Vangelo: Matteo 2, 1-12



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!

Apriamo il nostro cuore alla gioia. Togliamo ogni tristezza, così come abbiamo cantato. Oggi è l'Epifania, manifestazione di Gesù alle genti, manifestazione di Gesù ai pagani. Togliamo tutto quello che ci allontana, anche dal punto di vista religioso, per accogliere la Presenza di Gesù nella nostra vita.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il messaggio di Matteo e Luca

I Vangeli canonici sono quattro: Marco, Matteo, Luca, Giovanni. Solo due parlano dell'infanzia di Gesù: Matteo e Luca. A Natale abbiamo letto il Vangelo di Luca e oggi leggiamo il Vangelo di Matteo. Le uniche visite che Maria, Giuseppe e il Bambino ricevono sono quelle di sconosciuti.



Nel Vangelo di Luca vanno i pastori, che sono le persone più lontane all'interno del popolo di Israele, perché sono fuori dalla grazia di Dio. Nel Vangelo di Matteo vanno i "maghi", maghi: sono pagani e, tra questi, i più lontani da Dio.

Il messaggio che Matteo e Luca vogliono comunicare al popolo è che più si è lontani dalla religione, più si è lontani da tutti gli intrighi, da tutto quello che chiude (religio), più è facile riconoscere il Signore.

Io sono all'interno della religione, appartengo a una Congregazione, ma si può essere all'interno di una struttura e mantenere un cuore libero. Questo vale per tutti, sia all'interno della famiglia, della Parrocchia, della Fraternità... Dobbiamo fare attenzione a non lasciarci prendere, perché, se

entriamo nel servizio di una struttura, la stella non brilla e perdiamo i nostri sogni.

La stella e i maghi



Prima di addentrarci nella spiegazione esistenziale, vediamo che cosa significano questi Maghi e la Stella. Sono simboli, ma è bene approfondire.

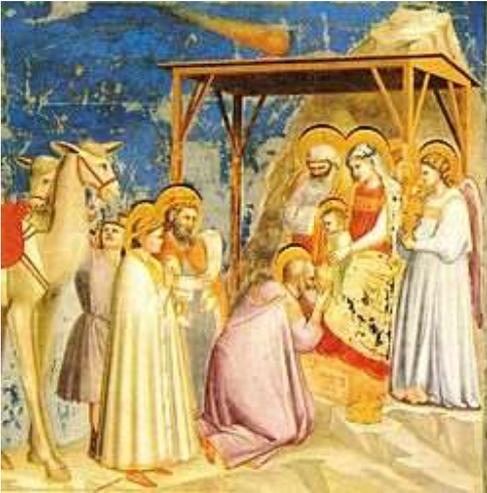
I tre maghi si trovano con i tre nomi: Melchiorre, Baldassarre e Gaspare nei Vangeli Armeni dell'Infanzia di Gesù. È un libro apocrifo, dove si parla di questi re, che vanno a visitare Maria, Giuseppe e il Bambino.

Troviamo questa notizia anche nelle profezie di Zaratustra del VI – IV secolo a.C.

Alla fine, sono entrati anche nella Chiesa e il Canto "Alzati e risplendi" viene preso dal libro di Isaia: *...verranno da Efa, Saba, Kedar... stuoli di cammelli ti invaderanno...*

Nelle Catacombe Romane i maghi sono da un minimo di due a un massimo di quattordici.

Sta di fatto che veramente astrologi pagani sono andati in Israele, per visitare il Re, che è nato.



La stella cometa, che Giotto ha dipinto nella cappella degli Scrovegni a Padova, è veramente esistita.

Alcuni studiosi hanno identificato questa cometa con quella di Halley, che è passata nel 12 a. C; questa data però è troppo lontana dal tempo in cui è nato Gesù.

Negli Annali Cinesi e Coreani, in un Papiro Egiziano, conservato a Berlino, e a Sippar, a nord di Babilonia, dove c'era uno dei maggiori osservatori astronomici dell'epoca, si parla di una Cometa intorno al IV/V secolo a. C.

Probabilmente da Sippar sono partiti questi astrologi con un percorso di circa 900 Km, per arrivare a Betlemme.



Il segno nel cielo si è verificato in quell'anno tre volte: a maggio, a ottobre, a dicembre. È la congiunzione Giove/Saturno nel segno dei Pesci. Questa congiunzione si presenta ogni 800 anni. La volta successiva è stata nel 799 d. C., alla vigilia dell'incoronazione di Carlo Magno.

Giove è il pianeta del Re. Saturno e la Costellazione dei Pesci fanno riferimento ad Israele.

Tutti aspettavano che si realizzasse questa profezia. Questi astrologi, vedendo questi segni nel cielo si incamminano e vanno al Palazzo Reale, perché pensano che proprio lì sia nato il Messia.

I teologi di corte sapevano che il Re doveva nascere a Betlemme; indicano ai maghi il luogo, ma non si muovono da corte, perché hanno paura di questo Re, che è nato.

I doni dei maghi

Dal punto di vista teologico, esistenziale e pagano, i segni più importanti sono i doni che i maghi portano.



- ◆ Dal punto di vista teologico, l'oro veniva offerto al Re. Gesù è il nostro Re.
- ◆ Nell'Antico Testamento, solo i sacerdoti potevano offrire l'incenso alla Divinità. Gesù è Dio.
- ◆ La mirra è il profumo della sposa. La regina Ester, prima di sposarsi, per sei mesi si è profumata di mirra, per impregnare la sua pelle di questo profumo. La sposa è Israele.

Tutto questo passa alla Chiesa. Adesso la Sposa è la Chiesa, siamo noi. Ricordiamoci che per gli Ebrei siamo pagani.

Adesso possiamo offrire l'incenso, che è la preghiera, a Dio.

Attraverso il Battesimo, siamo un popolo regale, profetico e sacerdotale. Gesù per noi è il Signore, il nostro Re.

Tutto quello che dal punto di vista teologico era riferito agli Ebrei passa ai pagani a livello universale.

Dal punto di vista pagano, questi doni venivano offerti alle principesse egiziane. Quando nasceva una principessa egiziana, le venivano offerti oro, incenso, mirra.

- ◆ Mirra è il medicamento contro la malattia, quindi doveva preservare la principessa dalla malattia e dalla morte.
 - ◆ L'incenso è il fiore che si apre e profuma: la vita della principessa doveva essere aperta e profumata.
 - ◆ L'oro è la coscienza di prendere consapevolezza del proprio valore. La principessa doveva valere.
- Questo era l'augurio rivolto alla principessa.

♦ Dal punto di vista esistenziale è che l'oro ha valore, quindi noi valiamo. Ognuno di noi è prezioso (**Isaia 43**). Ognuno di noi deve riscoprire questa preziosità, che è dentro di noi. L'oro non si può mescolare con nessun altro metallo, perché è nobile, puro e si mantiene da solo. Anche noi non possiamo scendere a compromessi, perché siamo oro. È l'invito a riscoprire la preziosità che è in noi.

♦ **Salmo 141, 2:** *Come incenso salga a te la mia preghiera.* Il profumo dell'incenso è gradito a Dio. Ognuno di noi può relazionarsi con Dio: è un rapporto d'Amore, dove non c'è mediazione, perché è un rapporto intimo. Dobbiamo entrare in questa intimità di Dio e in questa relazione sacerdotale. Tutti noi, attraverso il Battesimo, siamo sacerdoti. Noi dobbiamo fare la prima intercessione, anche se ci sono i Santi che sono più vicini a Dio. L'incenso è anche liberazione. Nel libro di Tobia, il diavolo Asmodeo impedisce alle persone di vivere l'Amore, come per Sara e Tobia. Per questo è importante la preghiera di liberazione.



♦ La mirra era il medicamento contro la malattia, il dolore. Questo è uno dei comandi, che ci ha dato Gesù: *Pregate per i malati, amate i malati, guarite i malati.* La malattia è sempre nell'anima, quindi ha bisogno di un incontro con Gesù. Quando ci stacciamo dall'Amore, dalla vita ed entriamo in queste dinamiche di confusione, delusione, ci ammaliamo. Quando non guariamo le ferite interiori, la malattia passa nel corpo. I medici guariscono i sintomi, ma la malattia è sempre nell'anima. Questo è il significato della mirra e il significato di un ministero di guarigione che la Chiesa ha. Ci sono, poi, le persone, che hanno il carisma di guarigione. Non dobbiamo confondere il carisma di guarigione, dato ad alcune persone, con il ministero di guarigione che ha tutta la Chiesa. Il riferimento alla mirra è il compito nostro di aiutare noi stessi e gli altri ad andare oltre le ferite, oltre le delusioni, perché da lì partono le nostre malattie, perché il corpo è l'ultima propaggine dell'anima.

♦ La stella è quel sogno, che non si trova più, quando viviamo dinamiche di potere; un sogno può non realizzarsi, ma noi abbiamo bisogno dei sogni, anche se non si realizzeranno.

Nessuna carovana ha raggiunto il suo miraggio, ma è stato il miraggio che ha messo in moto la carovana. Quando siamo senza sogni, senza stelle, diventiamo tiepidi e questo è pericoloso. Nella fede di Gesù, non ci sono vie di mezzo. Le persone che stanno nella via di mezzo provocano il vomito di Dio.

Apocalisse 3, 16: *Ma poiché sei tiepido, non sei né freddo, né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca.*

◆ I maghi, avvertiti in sogno, tornano da un'altra strada, mentre Erode aveva chiesto loro di passare di nuovo dal palazzo reale, per dire dove era il Bambino, perché voleva fargli visita. Questo non era vero, perché Erode voleva uccidere il Bambino. Quello che non è riuscito a fare Erode, lo hanno fatto i preti, che decretano la morte di Gesù, perché si è proclamato Dio.

Cambiare strada si trova nel profeta **Osea**, quando viene innalzato il vitello d'oro nel santuario, ed appunto il profeta invita a cambiare strada, cioè ad uscire da tutte le dinamiche che ci opprimono.



Dopo la Comunione, canteremo: *Dio aprirà una via, dove sembra non ci sia...* Oggi chiediamoci: - Quale strada devo prendere? - Dio ha aperto una via nel mare. L'importante è dove noi vogliamo andare e Dio troverà la strada, dove vogliamo arrivare, perché tutto dipende da noi. Dio nella sua volontà, nel suo Amore ci supporta; importante è che sia un cammino

di libertà. *AMEN!*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno da vivere alla tua Presenza. Ti ringraziamo per questo giorno di festa, che vogliamo vivere con il cuore gioioso, malgrado le varie situazioni.

Ho chiesto il canto: *Dio aprirà una via*. La cosa più importante è riuscire a capire che cosa desideriamo. Il desiderio è l'aspetto più importante e difficile.

Un Comandamento dice: "Non desiderare la roba d'altri", cioè non desiderare la spiritualità degli altri. Non dobbiamo avere desideri indotti dalla pubblicità, dalla moda, dalla famiglia... Pensiamo quale è il nostro sogno. Signore, oggi, per quanto possibile, vogliamo pensare che cosa veramente vogliamo dalla nostra vita, quale è il nostro sogno adesso.

Molte volte, cerchiamo di realizzare noi quello che ti chiediamo, ma dobbiamo soltanto chiederti. Il come realizzare quello che ti chiediamo, spetta a te e tu sai aprire vie anche nel mare. Con questo canto vogliamo camminare verso il nostro sogno.

Vogliamo muoverci dalle nostre postazioni, per essere questo popolo in cammino.

Il Prologo dice: *Ha posto la sua tenda in mezzo a noi*.

All'inizio, Dio camminava con la tenda; poi Salomone ha costruito il tempio, dove Dio viene rinchiuso.

Con la nascita di Gesù, la sua tenda è stata posta di nuovo tra noi, perché tu, Gesù, cammini con noi.

Signore Gesù, vogliamo riprendere il cammino verso questo sogno, verso questa realizzazione, verso questa realizzazione di noi stessi, a partire da noi.



Marco 4, 1-2: *Gesù si mise di nuovo ad insegnare sulla riva del lago di Galilea; attorno a lui si radunò una folla tanto grande che Egli salì su una barca e si sedette. Gesù insegnava molte cose.*

Grazie, Signore Gesù! Vogliamo entrare in questo tuo insegnamento. Vogliamo lasciarci istruire ed ammaestrare da te, che ci insegni quello che è bene per il nostro cuore, per la nostra vita. Insegnaci, Gesù, a desiderare e chiedere. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C

